

VERBALE CPU S. TRINITÀ 24.09.19

Alla presenza della maggior parte dei membri del CPU si è tenuto il primo incontro dei 5 previsti anche per quest'anno.

Dopo i consueti saluti, don Adriano ha illustrato il tema dell'anno pastorale 2019/2020: "Battezzati per la vita nel mondo". In realtà questa è la prima parte del Piano Pastorale 2019/2021, essendo la seconda "Inviati nel mondo".

**In modo chiaro ed esaustivo, don Adriano ha spiegato i vari punti della lettera pastorale, consegnata a tutti i presenti all'inizio dell'incontro, sottolineando più volte l'invito del Vescovo, quindi della Chiesa, ad incontrare la gente, a porsi in ascolto del prossimo in modo nuovo.**

**Ecco la sintesi tratta dalle slide proposte**

BATTEZZATI, INVIATI PER LA VITA DEL MONDO  
Lettera pastorale alla diocesi di Vicenza  
Consiglio pastorale unitario 24 settembre 2019

il cammino della nostra Chiesa diocesana, proteso a realizzare una nuova presenza nel territorio, con un nuovo volto e un nuovo stile, esige in ciascuno di noi e in ogni nostra comunità cristiana, un'autentica conversione pastorale. Si tratta di dare una prospettiva missionaria — di incarnazione nel nostro territorio — alle scelte operate in questi anni: unità pastorali, fraternità presbiterali, diaconato, presenza femminile, ascolto e partecipazione dei giovani. Condividiamo il sogno di papa Francesco: "Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per auto preservazione . La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. Come diceva Giovanni Paolo II ai Vescovi dell'Oceania, «ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d'introversione ecclesiale» (EG 27). Secondo EG 27, ogni comunità cristiana è invitata a

rivedere, a cambiare il suo stile, il suo modo di fare, perché sia realmente più sinodale, e a cambiare il suo linguaggio, perché sia più essenziale, ma anche più ospitale e inclusivo. Ormai, la fede non può più essere data per scontata. Come sempre ci lasciamo illuminare dalla Parola di Dio, riflettendo sul brano conclusivo del Vangelo secondo Matteo (28, 16-20).

### **1. Un'icona biblica**

*Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. 'andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,16-20).*

Nuova presenza nel territorio nuovo volto, nuovo stile  
prospettiva missionaria ( di incarnazione nel nostro territorio) a tutte le scelte fatte ( U.P. ascolto, giova ecc.)

"Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per auto preservazione . La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia.

Tutti siamo chiamati nella chiesa a rivedere, a cambiare lo stile, il modo di fare, che dovrà essere più sinodale, e a cambiare il suo linguaggio, più essenziale, più ospitale e più inclusivo.

### **Un'icona biblica**

Come sempre ci lasciamo illuminare dalla Parola di Dio, riflettendo sul brano conclusivo del Vangelo secondo Matteo (28, 16-20).

*Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. 'andate dunque*

*e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,16-20).*

Dove troviamo un gruppo esiguo in cammino che nonostante la presenza del Cristo rimane dubbioso se non incredulo, ma a cui il Signore affida lo stesso il mandato. Invio che si fonda non sulle loro forze ma sulla sua autorevolezza di Risorto dove l'unica certezza è la perenne assistenza del Risorto stesso.

Noi tutti in stato di missione

Ecco l'invito che vi rivolgo: riconosciamoci TUTTI in "stato permanente di missione" (EG 25),

"Ciascuno di noi è una missione" (EG 286)

### **A partire dall'essere Discepoli**

All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva» (EG 7

È dall'incontro vissuto con Cristo, che viene la capacità e il desiderio di «raccontare» la nostra fede, il nostro incontro personale con Cristo.

Il nostro annuncio parte dalla gioia riconoscente per avere ricevuto un dono così grande.

### **Imparare a vivere la crisi della Chiesa come opportunità.**

Ora non ci serve una "semplice amministrazione" ...

Si rende necessario un continuo discernimento, perché non si può affrontare "il deserto", portando con sé tutte le masserizie accumulate...

E' nel deserto, che il popolo incontra il suo Dio e, nella memoria delle meraviglie da Lui operate, si costruisce la propria identità.

### **Nuovi orizzonti, e nuove possibilità**

una pastorale di collaborazione ministeriale diffusa, cosciente e responsabile, basata sul battesimo, capace di :

testimonianza cristiana nel quotidiano

trasmissione della fede alle nuove generazioni.

### **La vera domanda pastorale:**

verso dove stiamo andando? Stiamo ripetendo le nostre abitudini, siamo fermi al "si è sempre fatto così" o stiamo tentando qualche passo in avanti?

Quale priorità ci proponiamo ?

E' necessaria la pratica dell'ascolto

Siamo spronati a cercare nuove esperienze comunitarie, circa il nostro modo di ascoltare, parlare, condividere, fare le riunioni, superare i conflitti, prendere le decisioni, e di tradurle in azione, di verificarle... . Tutto ciò richiede una crescita e una maturazione personale e comunitaria. Occorre molta preghiera e molto ascolto della Parola, per crescere nell'amore verso la comunità.

L'ottobre missionario è una significativa partenza

Dal Sinodo panamazzonico, all'ottobre missionario straordinario sono l'occasione per riscoprire l'annuncio alle genti e il primo passo per contribuire alla trasformazione in senso più missionario della pastorale ordinaria.

Cammino dei prossimi due anni Battezzati e inviati  
declinarlo nei quattro ambiti pastorali

Domanda...

L'importante è che dentro i processi in atto di trasformazione ci poniamo questa domanda: che cosa chiede lo Spirito alla nostra Chiesa, oggi?

Le direzioni e attenzioni da avere :

Dare la priorità alla relazione personale di ciascun battezzato con Cristo. Ciò significa dare priorità all'ascolto della Parola e alla catechesi per adulti  
Favorire nuove ministerialità che rendono presente la Chiesa tra la gente .. il prendersi cura di esse

Curare e valorizzare la liturgia : dimensione educativa

Fare dell'Eucaristia domenicale il culmine della vita della comunità e del mondo, sorgente della testimonianza

Avere cura delle tante relazioni affinché siano buone

2019-20 Battezzati per la vita del mondo

Proposte da scegliere con i criteri per la nostra comunità nuove/originali

A sostituzione di altre iniziative: per quelli "fuori" con noi "dentro"

Da spalmare durante l'anno avvento / quaresima Un paio per ambito

### **LAVORO DI GRUPPO**

**Dopo aver "lanciato" il nuovo, o forse solo dimenticato, Messaggio, che ci chiede di essere Missione, don Adriano ha diviso l'assemblea in 3 gruppi affinché discutessero della proposta del Vescovo in seno ai vari ambiti della vita pastorale come da foglietto distribuito e qui sotto allegato:**

Battezzati per la vita del mondo

**Per l'anno pastorale 2019-2020**, propongo il tema: "battezzati per la vita del mondo". L'obiettivo è di riscoprire la vocazione battesimale di ogni discepolo del Signore, chiamato a promuovere la comunione ecclesiale e a operare per l'unità e la dignità dell'intera famiglia umana. La potremmo definire una pastorale della figliolanza nella vita ecclesiale e nella vita civile, che si manifesta anche nella sinodalità, nella ministerialità e nella corresponsabilità (EG 111-134).

Per la formazione dei membri dei Consigli Unitari e per i ministri, per i gruppi di giovani, adulti, sposi, associazioni e movimenti verranno offerte alcune schede applicative sui temi trattati nel Meeting Diocesano: "Cristiani credibili", "Tessitori di umanità", "Missionari sempre", "Custodi della Terra", "Costruttori del mondo", che potranno essere usate nel corso dei prossimi due anni.

Secondo l'invito di papa Francesco, viene inoltre proposto a tutti gli operatori pastorali, laici e laiche, religiosi e religiose, diaconi e presbiteri, un percorso di 8 incontri, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Vicenza, sulla "Chiesa in cammino: la conversione missionaria della pastorale in ascolto di Evangelii Gaudium", al mercoledì sera dalle 20.30 alle 22.30 nel Seminario antico (ingresso da viale Rodolfi), dal 9 ottobre al 27 novembre 2019.

Di seguito, alcune proposte suddivise per ambiti. Non si tratta certo di fare tutto, ma di scegliere quanto si ritiene adatto e possibile alla propria realtà.

#### **a) Nell'ambito dell'annuncio:**

- Rilanciare la formazione biblica, a livello vicaria-le o di unità pastorale, per rimettere la Parola al centro del nostro cammino ed esperienza di fede. Le forme possono essere diverse: Lectio divina, Centri di Ascolto della Parola, Giornata della Parola, Vangelo dei piccoli... (EG 175), come già ci suggeriva il XXV Sinodo Diocesano (1984-1987).
- Prediligere per gli incontri biblici la parte degli Atti degli Apostoli dove si vede una Chiesa che si organizza per annunciare.
- Proporre incontri formativi e ascoltare gli educatori dei vari ambiti (oratori, sport, scuola...) e riflettere sulla pedagogia seguita e sugli strumenti per la trasmissione della fede.
- Organizzare spazi di ascolto per individuare le maggiori istanze e sfide dell'ambiente in cui viviamo. Valorizzare, impiantare, rafforzare la pastorale battesimale (pre e post battesimo) come opportunità di formazione per i genitori, giovani adulti.

- Rivedere i percorsi per nubendi secondo le linee guida proposte dalla Diocesi nella lettera "Dio abita il nostro amore", a cura dell'Ufficio Matrimonio e Famiglia. L'intento è fare di questi itinerari una vera esperienza di fede che li veda protagonisti attivi e sempre più membri della comunità.
- Offrire cammini di catecumenato e iniziazione cristiana per adulti desiderosi di riscoprire la loro identità di "discepoli-missionari" (EG 120), in viva relazione con Gesù Cristo (EG 34-39). Anche la fede degli adulti oggi non può essere data per scontata.

#### **b) Nell'ambito della spiritualità e della liturgia**

- Approfondire la liturgia battesimale, come "fons" e non solo come "culmen" dell'esperienza di fede, per la ricchezza dei suoi simboli e dei suoi riti. Recuperare competenza, studio e arte celebrativa, da parte dei preti e dei gruppi liturgici, perché emerga sempre più il carattere comunitario delle celebrazioni.
- Organizzare veglie e pellegrinaggi vicariali o unitari, sui luoghi significativi per la vita di fede nella nostra regione (Aquileia, S. Felice e Fortunato, Cattedrale...). Anche le proposte dell'Ufficio Pellegrinaggi possono essere utilmente valorizzate come esperienze di fede ecclesiale e universale.
- Proporre alle comunità momenti di ritiro e/o esercizi spirituali, serate settimanali di preghiera in Avvento e Quaresima, sul tema della missionarietà che scaturisce dalla dignità battesimale.
- Valorizzare le celebrazioni in cui la comunità rinnova la propria fede in modo esplicito e assembleare, soprattutto nella Veglia Pasquale nei battesimi comunitari e nelle celebrazioni della Cresima. In particolare, proporre ai giovani un cammino verso la "professione personale pubblica" della fede.
- Promuovere nuove forme ministeriali e in primo luogo, il diaconato permanente, avendo cura che la maggiore partecipazione dei laici non sia limitata ai soli compiti intraecclesiali (EG 102).
- Visitare, attraverso ministri dell'accoglienza, le famiglie in occasione della preparazione e celebrazione dei sacramenti come pure nei momenti di fragilità e di lutto.
- Curare, anche con una apposita équipe, il momento delle esequie, per rafforzare la fede nella resurrezione e donare la consolazione cristiana, anche alle persone che non frequentano abitualmente la chiesa.

#### **Nell'ambito della carità**

- Celebrare la Giornata mondiale dei poveri. Organizzare, con la collaborazione della Caritas diocesana, laboratori sul senso del servizio nella vita cristiana ("Lavanda dei piedi"). Individuare percorsi che aiutino le comunità a riscoprire la prossimità con famiglie colpite da malattia, lutto, problemi di casa.
- Rivalutare le esperienze locali, più che i programmi.
- Valorizzare i "corridoi umanitari" per un'accoglienza ben organizzata e diffusa. Offrire la disponibilità di appartamenti e di spazi per le famiglie che possono trovarsi senza lavoro e senza casa, in collaborazione con la Caritas diocesana.
- Promuovere il volontariato.

#### **d) Nell'ambito della cultura e della relazione con il territorio**

- Nominare un rappresentante del quarto ambito in tutte le UP e vicariati, ricordando che "una fede autentica implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla Terra..." (EG 183).
- Educare al discernimento: oltre all'ascolto della Parola, è necessaria la capacità di leggere la situazione presente, in modo profondo e rigoroso, per "ascoltare il grido della gente della nostra diocesi" e per fare degli organismi di partecipazione, veri luoghi di ascolto.
- Far emergere iniziative in corso in cui comunità cristiane e società civile collaborano per una polis più inclusiva e solidale. "È necessario arrivare là dove si formano i nuovi racconti e paradigmi, raggiungere con la Parola di Gesù i nuclei più profondi dell'anima delle città" (EG 74).
- Verificare l'utilizzo dei nostri Oratori come luoghi di incontro e di formazione.
- Promuovere Scuole di formazione socio-politica, in unione con altre diocesi.
- Rinnovare il nostro linguaggio e la nostra comunicazione, perché diventino più 'vicini' e comprensibili alla nostra gente e ai giovani in particolare.

#### **Nelle varie ed eventuali:**

- Si è sottolineato l'importanza di tenere unite le comunità attraverso il calendario e la rivista.
- È stato presentato il cammino di catechesi da poco iniziato con la sottolineatura della liturgia della Parola durante la Santa Messa nel periodo di avvento per i ragazzi

- Vi è stata la richiesta di un calendario preciso e ben distribuito della presenza dei cori nelle varie comunità, facendo presente la distinzione tra cori (sufficientemente numerosi) e animazione “solista” pregevole e necessaria delle liturgie ma di complemento. Importante come gli scorsi anni un repertorio più comune a tutti i cori e a tutta la comunità.
- Si è proposto la partecipazione al meeting diocesano del 5 ottobre
- Si è invitato tutto il consiglio all’elezioni del nuovo vicario presentando una terna al Vescovo (Lunedì 21 ottobre 20.45 a S. Croce)
- Sono stati confermati i membri dei Consigli Pastoral dei Affari Economici CPAE di ogni parrocchia, dove si sono mantenuti gli stessi, il parroco non ha espresso alcun proprio membro ma si è aggiunto la Vigora Menegon Gigliola al CPAE della SS. Trinità per competenza e genere.
- Si è presentata situazione della S. Vincenzo che sarà “rifondata” dopo un percorso di formazione specifica e attenzione al carisma del fondatore stesso.

## **PROSSIMI CPU**

Da martedì a venerdì per favorire tutti

Lunedì 21 ottobre S. Croce elezione terna vicari Mercoledì 13 novembre  
Valrovina

Presidenza dicembre

Presidenza in vicariato 27 gennaio h. 20,30 a S. Croce

Giovedì 6 febbraio a S. Michele

16-19 marzo preghiera per il consiglio

presidenza marzo-aprile e Presidenza in vicariato lunedì 18 maggio a S. Croce h  
20.30

Venerdì 29 maggio a SS. Trinità conclusione del 1 anno del cammino pastorale  
Battezzati e inviati per la vita del mondo.